Ufficio Statistico
Regione Puglia

FOCUS *Maggio 2015*

La distribuzione dei redditi in Puglia, riferiti all'anno d'imposta 2013

PREMESSA:

Il lavoro analizza la distribuzione territoriale dei redditi dichiarati dai contribuenti pugliesi nel 2014, relativi all'anno d'imposta 2013. La variabile presa in considerazione è il reddito medio, calcolato come rapporto fra ammontare complessivo di reddito e numero di contribuenti. Può essere riferito ad una specifica tipologia di reddito, ad una singola classe o al totale delle classi. I risultati sono presentati secondo due diverse scale di livello territoriale. Nella prima si descrivono i redditi per tipologia, nelle diverse province pugliesi. Nella seconda la stessa informazione è fornita attraverso mappe comunali, costruite per classi di redditi.
L'analisi si conclude con lo studio della concentrazione del reddito medio dei contribuenti, per fasce di reddito, a livello comunale e a livello provinciale. In quest'ultimo caso è utilizzata la curva di Lorenz e la misura di disuguaglianza del Gini.
I dati utilizzati nel presente lavoro sono disponibili e liberamente scaricabili dal sito del Ministero Economia e Finanze (MEF).

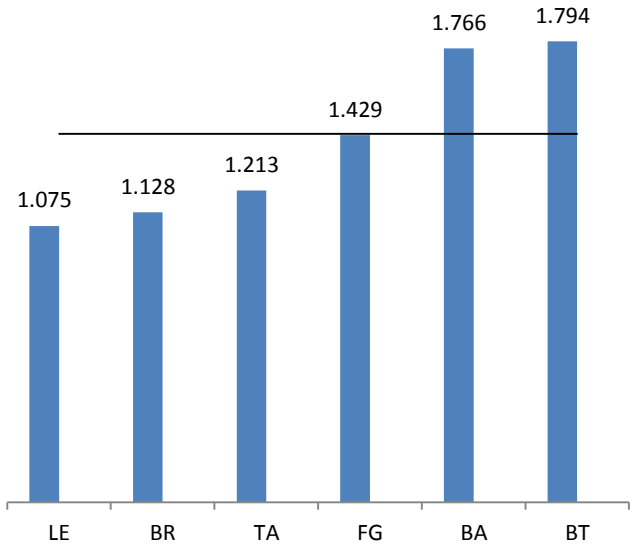
Fonte dei dati MEF – Dipartimento delle Finanze.
Dati e statistiche fiscali

REDDITI MEDI PER TIPOLOGIA E PER PROVINCE

In questa sezione, si esaminano le diverse tipologie di reddito medio, così come si distribuiscono all'interno dell'aggregato amministrativo provinciale.

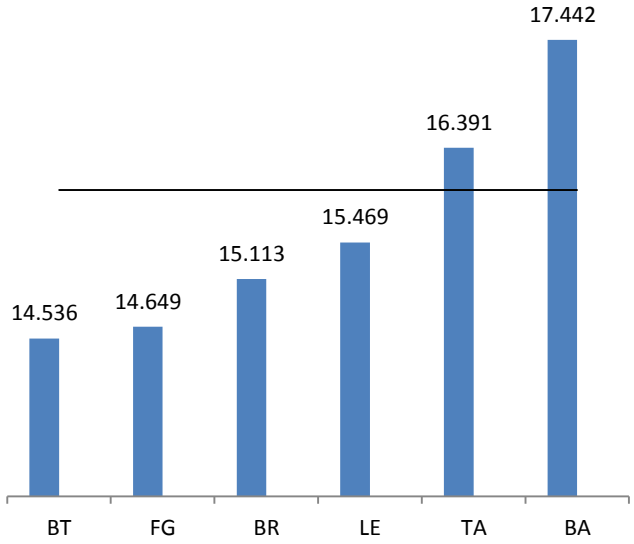
Il reddito medio da fabbricati, che rappresenta la somma dei redditi imponibili derivanti dai fabbricati posseduti, è più elevato nella provincia di BT con un valore complessivo pari a 1.794 euro, segue Bari con 1.766 euro (fig. 1), entrambe al di sopra del valore medio regionale (1.434 euro).

Fig. 1 - Reddito medio da fabbricati per province. Puglia. Anno d'imposta 2013



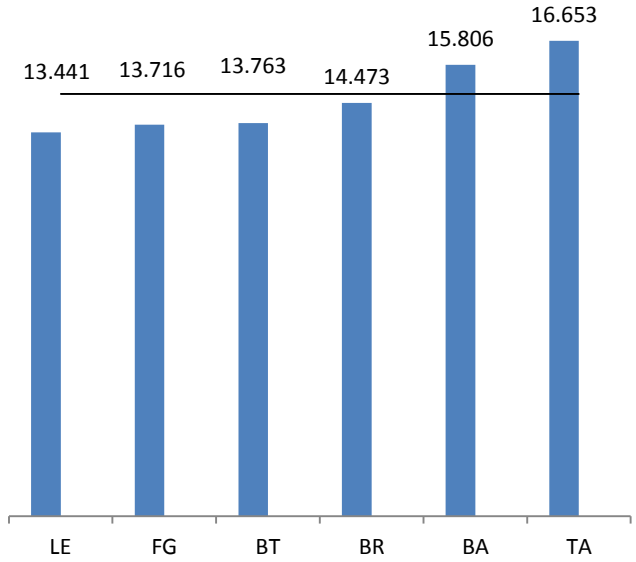
Il reddito medio derivante dal lavoro prestato alle dipendenze e sotto la direzione di altri (fig. 2), è superiore alla media regionale (15.980 euro) nelle province di Bari e di Taranto, rispettivamente con 17.442 e 16. 391 euro.

Fig. 2 - Reddito medio da lavoro dipendente per province. Puglia. Anno d'imposta 2013



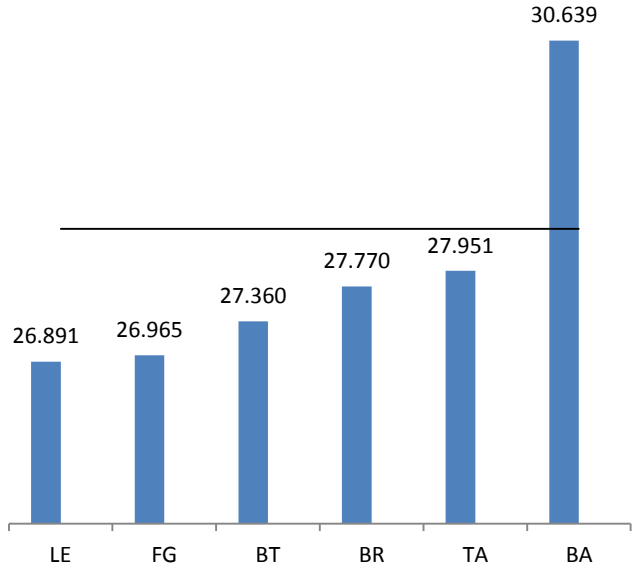
Il reddito medio regionale da pensione (fig. 3), è pari a 14.784 euro. Due province su sei superano tale importo: sono quelle di Taranto (16.653 euro) e di Bari (15.806 euro).

Fig. 3 - Reddito medio da pensione per province. Puglia. Anno d'imposta 2013



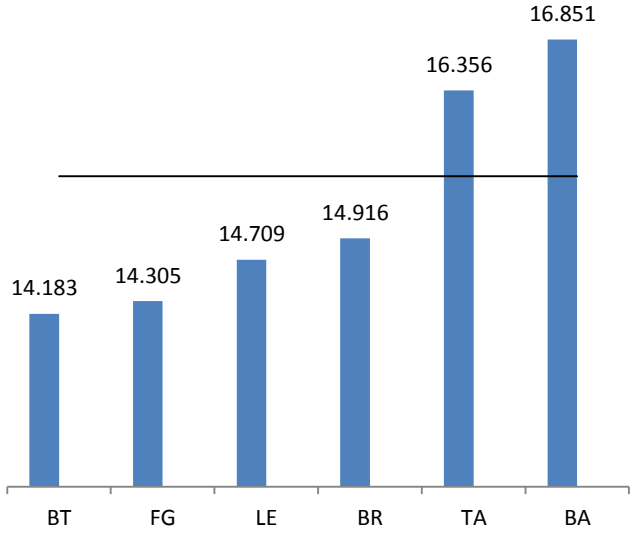
Il reddito medio da lavoro autonomo (fig. 4), è pari a 28.442 euro. La provincia di Bari (30.639 euro) si distanzia in modo netto dalla media. Tutte le altre province hanno valori al di sotto. Chiude la provincia di Lecce con 26.891 euro.

Fig. 4 - Reddito medio da lavoro autonomo per province. Puglia. Anno d'imposta 2013



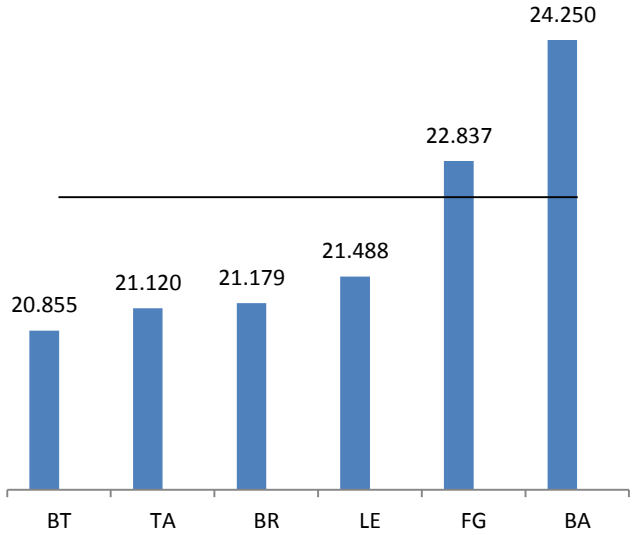
Il reddito imponibile medio, che si ottiene sottraendo dal reddito complessivo la deduzione per l'abitazione principale e gli oneri deducibili (fig. 5), è pari a 15.521 euro. La provincia di Bari, con 16.851 euro, e quella di Taranto, con 16.356, superano tale media.

Fig. 5 - Reddito imponibile medio per province. Puglia. Anno d'imposta 2013



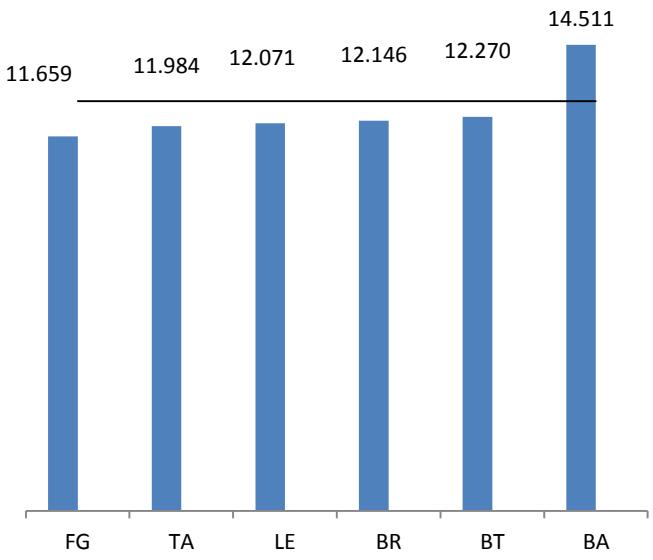
La fig. 6 presenta il reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria, calcolato sottraendo dal reddito d'impresa, in contabilità ordinaria, le quote spettanti ai collaboratori dell'impresa familiare o al coniuge e le perdite d'impresa, in contabilità ordinaria. La media regionale ammonta a 22.413 euro, superata nelle province di Bari, con 24.250 euro e in quella di Foggia, con 22.837 euro.

Fig. 6 - Reddito medio di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria per province. Puglia. Anno d'imposta 2013



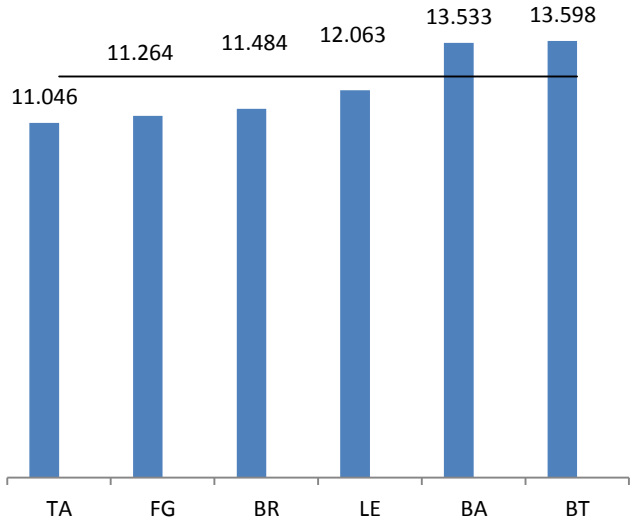
Il reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata (fig. 7), è calcolato sottraendo al reddito d'impresa, in contabilità semplificata, le quote di spettanza dei familiari o del coniuge e le perdite d'impresa in contabilità ordinaria. La media regionale ammonta a 12.753 euro. Solo la provincia di Bari supera tale valore (14.551 euro), tutte le altre oscillano tra gli 11.659 euro della provincia di Foggia ai 12.270 euro di quella di BT.

Fig. 7 - Reddito medio di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata per province. Puglia. Anno d'imposta 2013



La fig. 8 descrive il reddito derivante dalla partecipazione a società di persone ed equiparate, ad associazioni fra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni ovvero ad imprese familiari.
Tale reddito in Puglia è mediamente pari a 12.488 euro, i valori di tutte le province variano poco rispetto a questo valore. E' più alto del valor medio nelle province di BT e Bari, rispettivamente con 13.598 e 13.533 euro.

Fig. 8 - Reddito medio da partecipazione per province. Puglia. Anno d'imposta 2013



In conclusione, i redditi medi nella provincia di Bari sono superiori al valor medio regionale, per tutte le otto tipologie considerate. Nella provincia di Taranto accade per tre tipologie, in due per la provincia BT e in un solo caso nella provincia di Foggia. I valori medi di reddito più bassi si registrano nella provincia di Lecce e in quella BT per tre tipologie di reddito; nella provincia di Foggia e di Taranto per una sola.

REDDITI MEDI PER TIPOLOGIA E PER COMUNI

In questa sezione, si esaminano sette tipologie di reddito medio considerate nella precedente sezione, analizzandole all'interno del livello amministrativo comunale. La descrizione grafica avviene attraverso delle mappe.

La distribuzione territoriale del reddito medio da fabbricati è riportata nella fig. 9. Si registrano i valori più alti a Bari e a Foggia, rispettivamente con 2.454 e 2.446 euro. Sono 148 i comuni con un reddito medio da fabbricati inferiore ai 1.000 euro e 41 quelli che superano il valore medio regionale.

Per quanto attiene il reddito da lavoro dipendente (fig. 10), si evidenzia che i capoluoghi di provincia Foggia, Brindisi, Taranto, Lecce e Bari sono quelli che superano i 18.700 euro medi. I comuni della BT si attestano tra i 13.500 e i 16.500 euro. Si collocano

sotto i 15.000 euro, 148 comuni pugliesi. Sono 66 i comuni con valori superiori alla media regionale.

I redditi medi da pensione sono rappresentati nella fig. 11. I comuni capoluoghi di provincia Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto appartengono alla classe di reddito più elevata, con valori superiori ai 17.300 euro medi annui. Sono 11 i comuni con un reddito medio da pensione inferiore ai 9.400 euro, 10 appartenenti alla provincia di Foggia e uno a quella di Lecce. Sono 43 i comuni con valori superiori alla media regionale.

I redditi da lavoro autonomo sono descritti nella fig. 12. I comuni con reddito inferiore a 20.000 euro sono 28; oltre i 30.000 euro sono 41, tra i quali San Cassiano (84.112 euro), Binetto (47.531 euro) e Palmariggi (43.736 euro), il comune di Bari annota 36.658 euro. Sono 62 i comuni con valori superiori alla media regionale.

I comuni che fanno registrare un reddito medio di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria superiore ai 30.000 euro sono 38 (fig. 13). Fra questi, Montesano Salentino (75.158 euro), Serracapriola (65.457 euro) e Biccari (60.000 euro). Sono 99 i comuni con valori superiori alla media regionale.

Il reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata è descritto in fig. 14. Sono 25 i comuni con tale reddito superiore ai 14.000 euro, tra questi figurano Bari e Lecce. Sono 79 i comuni con valori superiori alla media regionale.

Sul reddito medio imponibile comunale, 7 comuni superano i 18.000 euro (fig. 15). Sono, nell'ordine, Lecce con 21.464 euro, seguita da Bari con 21.149 euro, Taranto 19.673 euro, Brindisi 18.713 euro, Foggia 18.277 euro, Leporano 19.224 euro e Maglie 18.271 euro. Sono 90 i comuni i cui redditi risultano inferiori ai 13.000 euro e tra questi i piccoli comuni del foggiano come Roseto Valfortore (8.195 euro), Stornara (8.775 euro), Zapponeta (9.279 euro) e Lesina (9.714 euro). Sono 46 i comuni con valori superiori alla media regionale.

Fig. 9 - Reddito medio da fabbricati per comune. Puglia. Anno d'imposta 2013

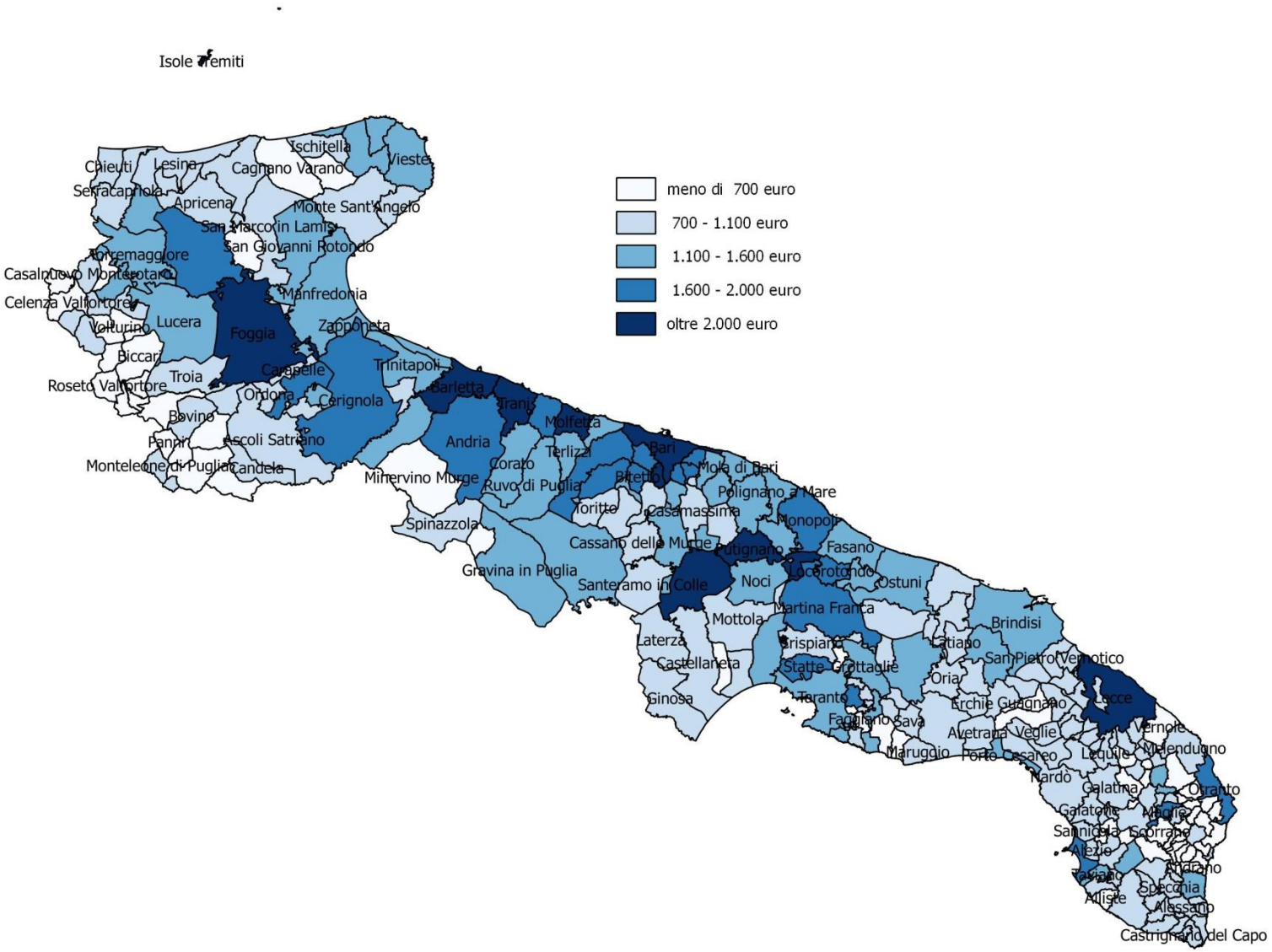


Fig. 10 - Reddito medio da lavoro dipendente per comune. Puglia. Anno d'imposta 2013

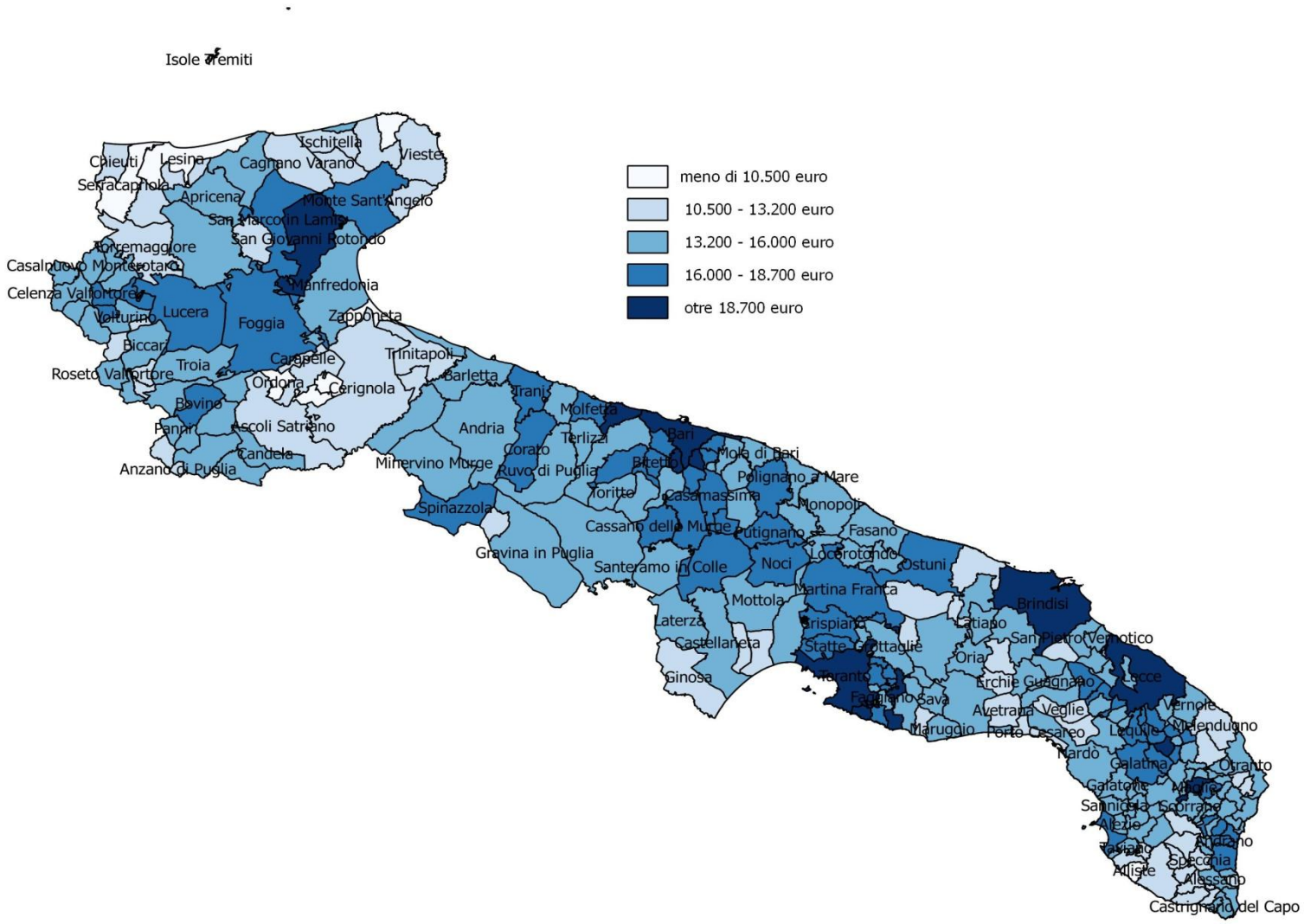


Fig. 11- Reddito medio da pensione per comune. Puglia. Anno d'imposta 2013

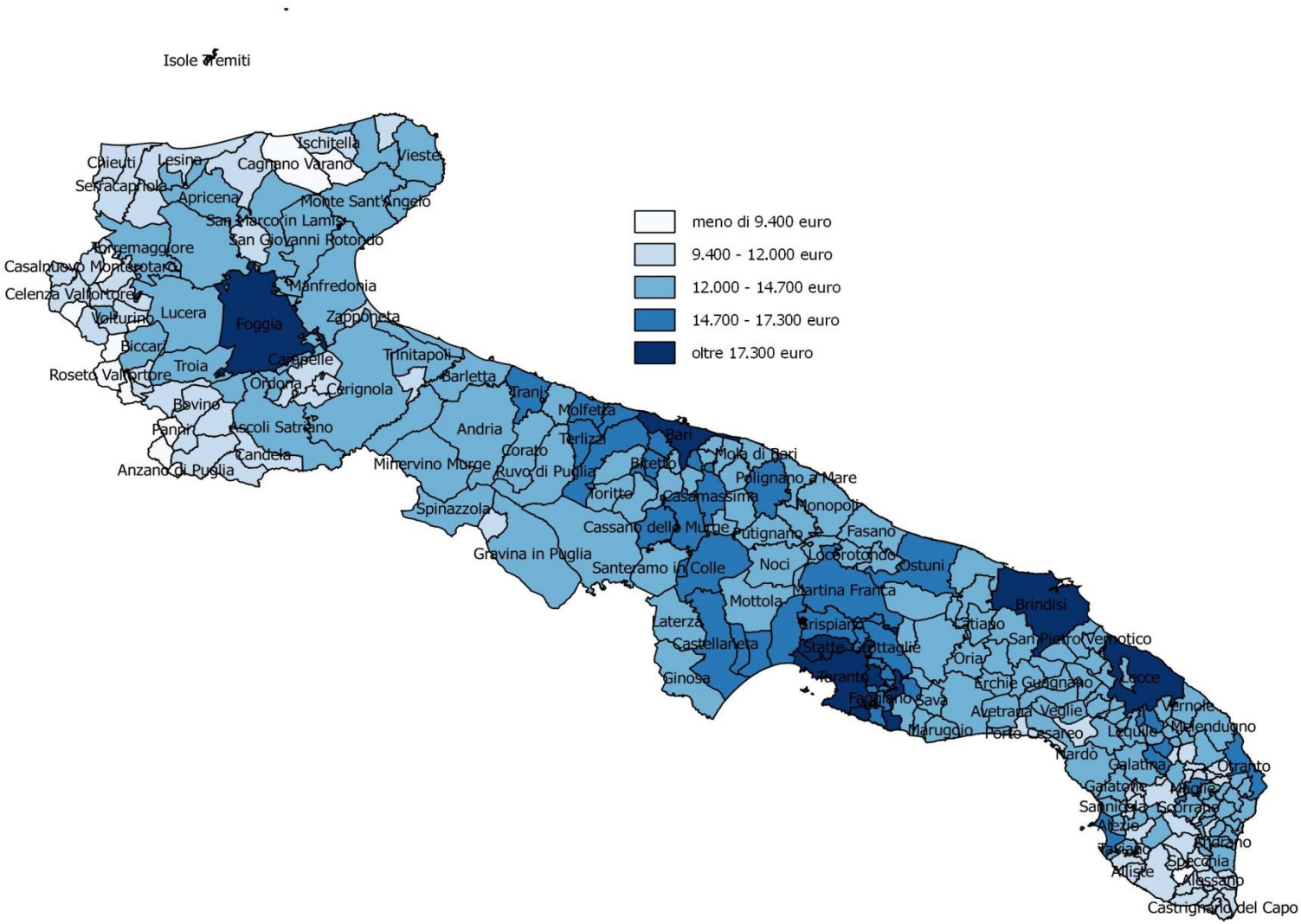


Fig. 12 - Reddito medio da lavoro autonomo per comune. Puglia. Anno d'imposta 2013

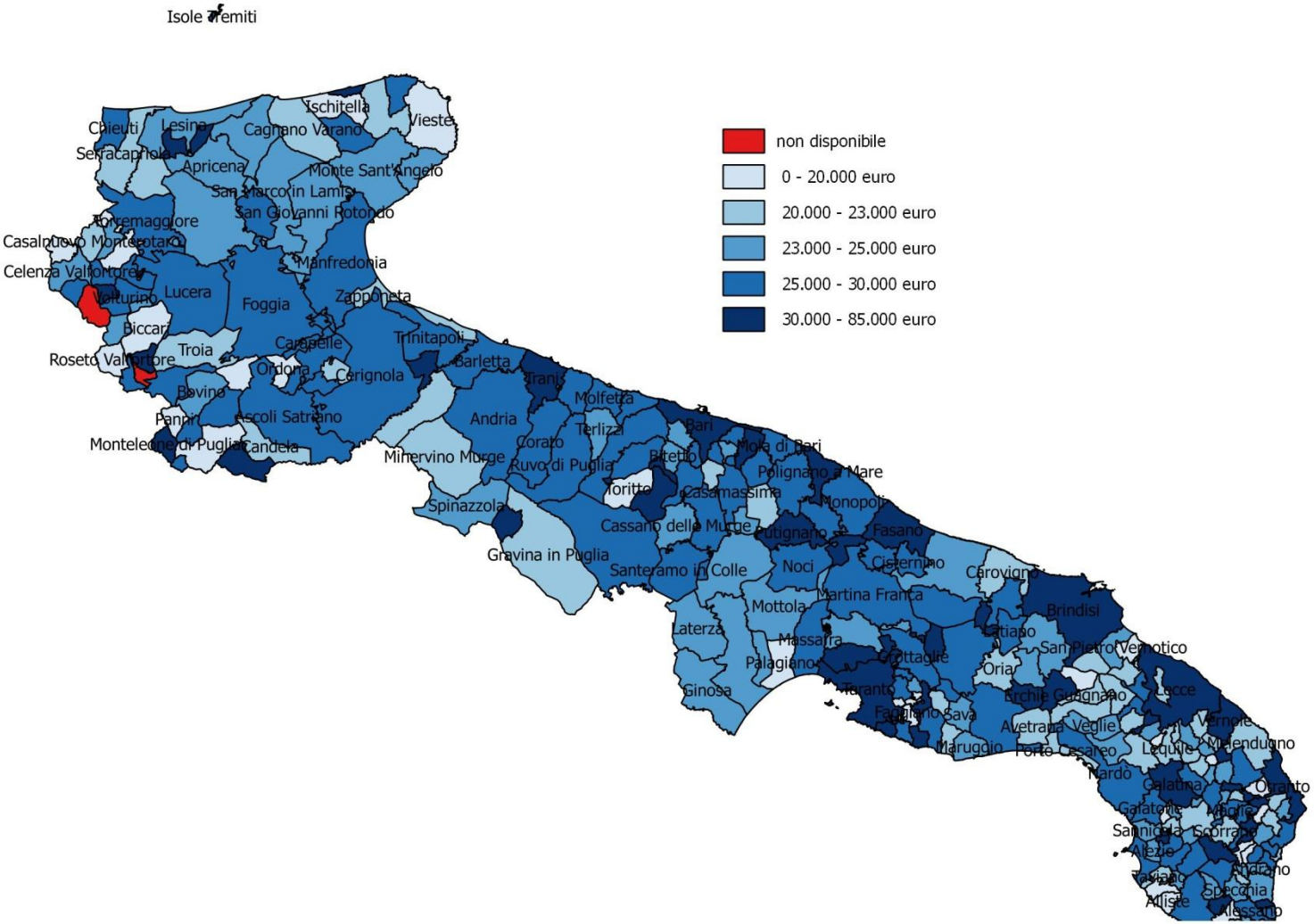


Fig. 13- Reddito medio di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria per comune. Puglia. Anno d'imposta 2013

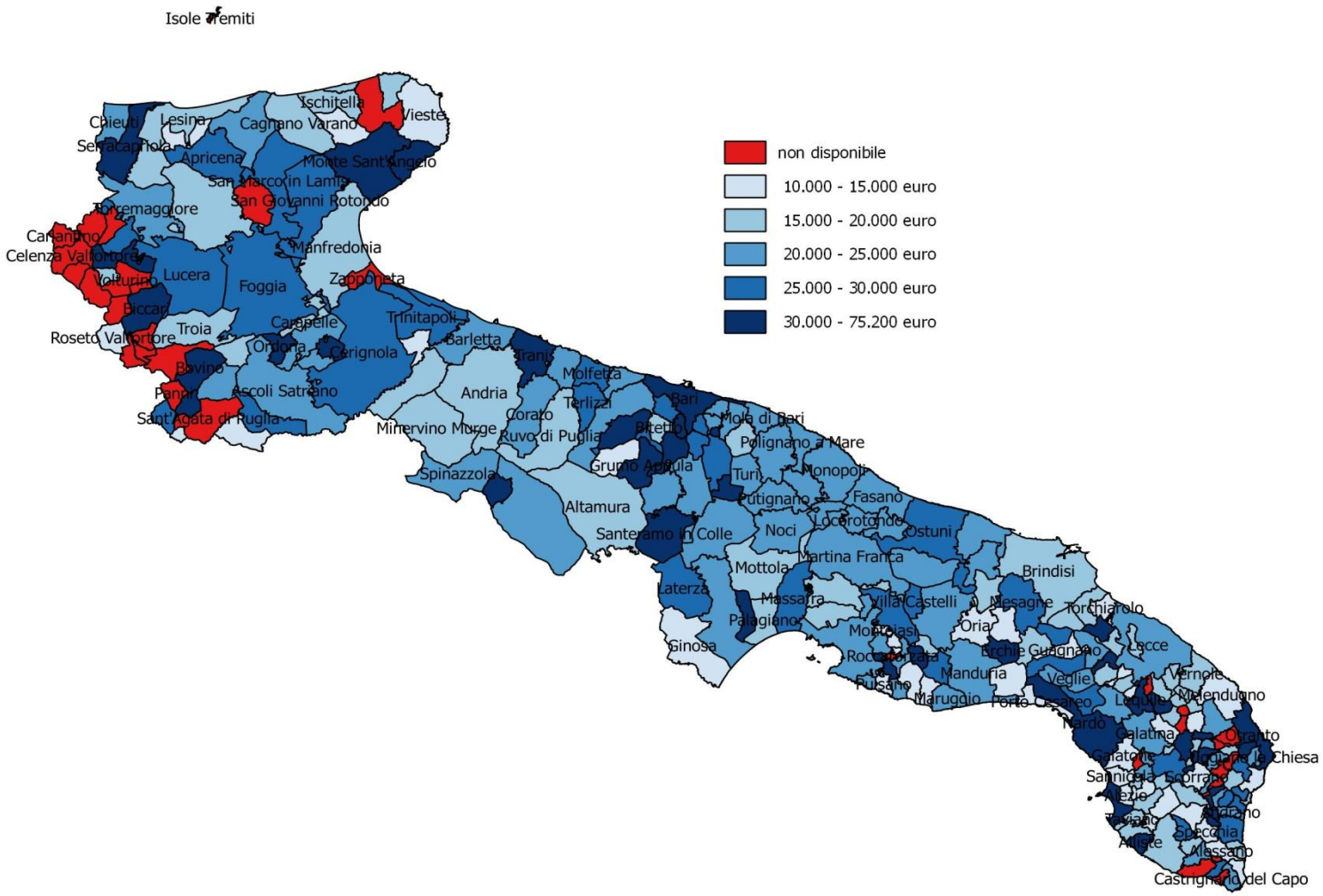


Fig. 14- Reddito medio di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata per comune. Puglia. Anno d'imposta 2013

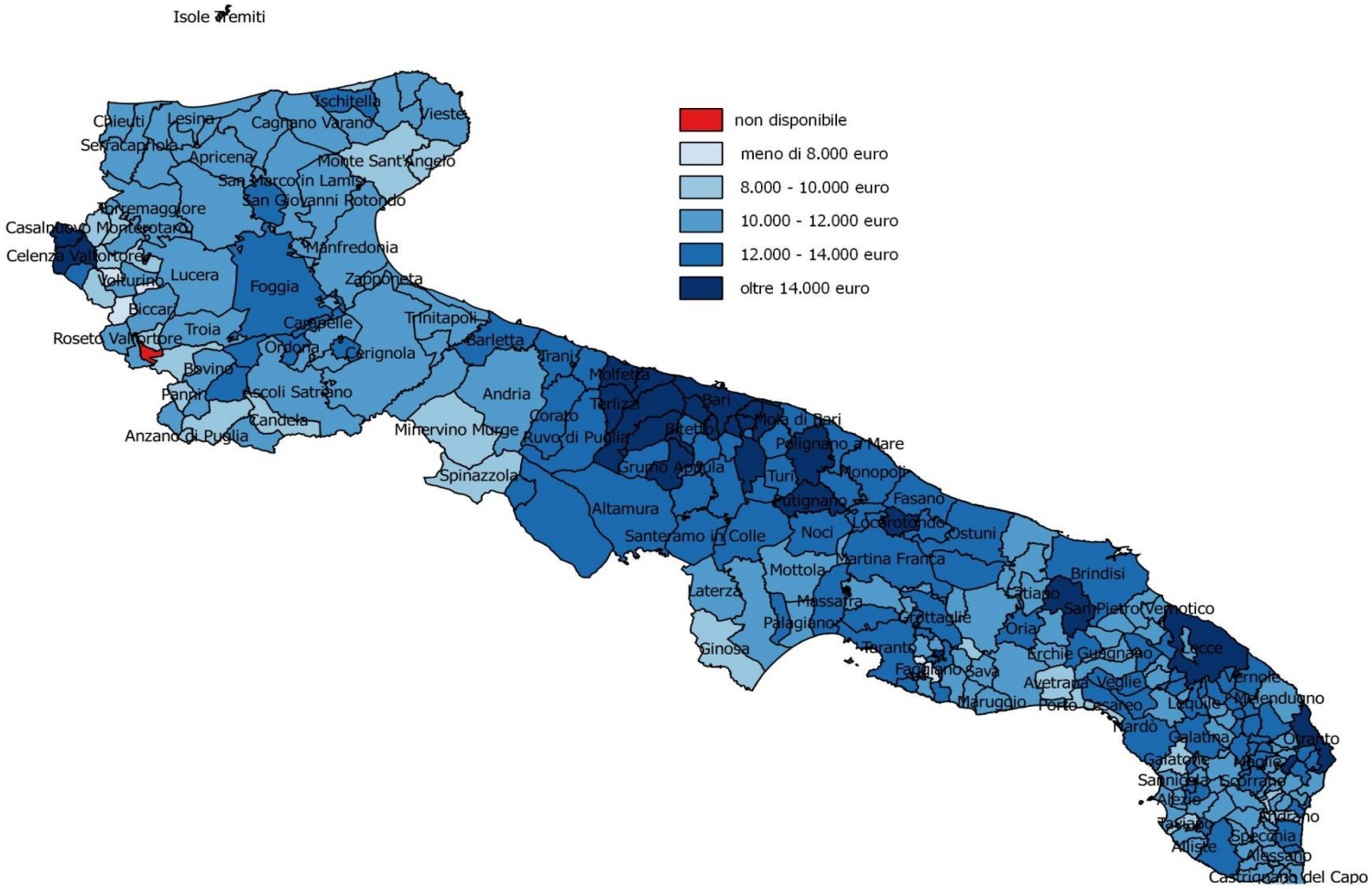
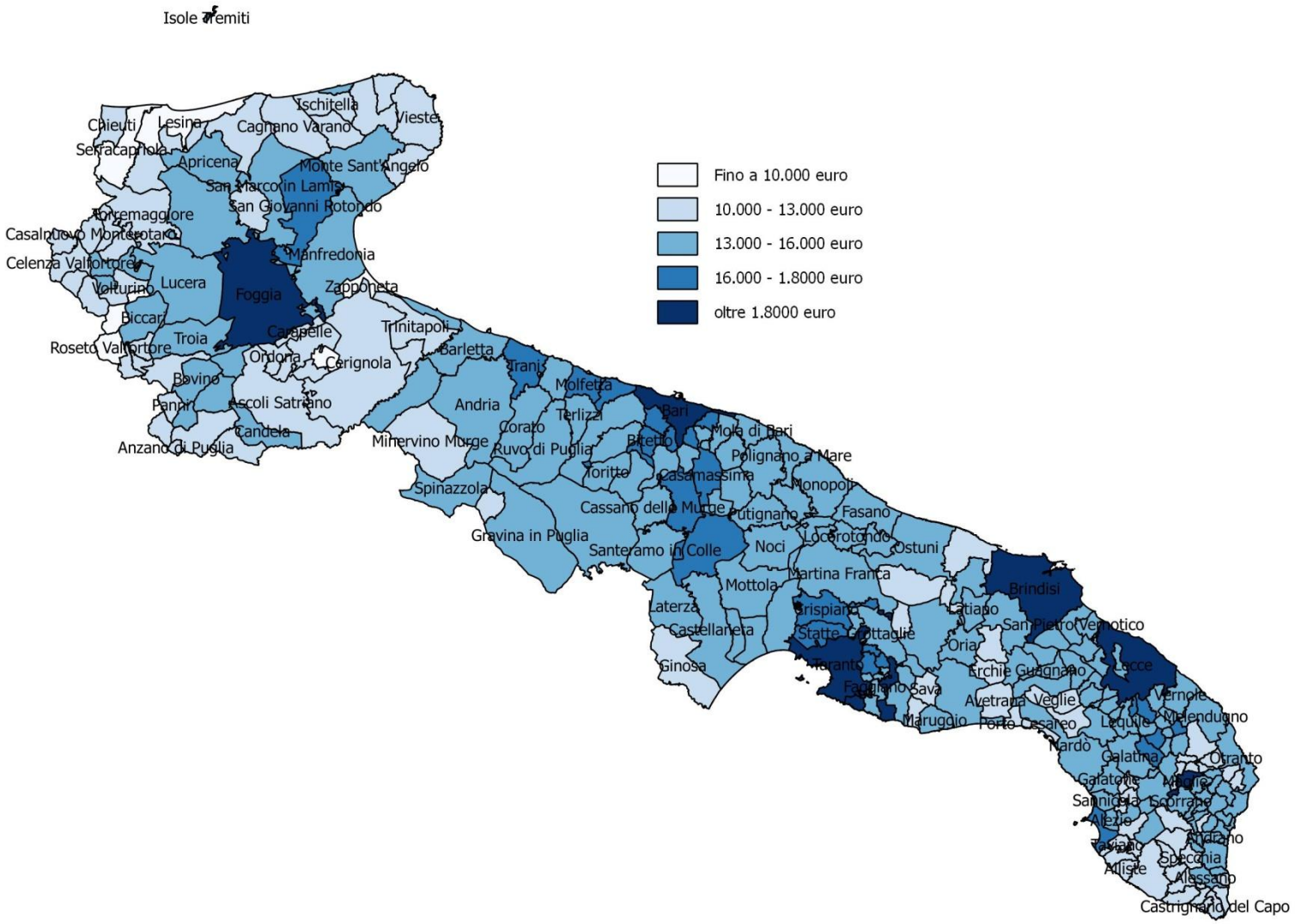


Fig. 15- Reddito imponibile medio per comune. Puglia. Anno d'imposta 2013



CONTRIBUENTI PER CLASSI DI REDDITO NEI COMUNI

Le tabelle che seguono descrivono le incidenze percentuali, per comune, divisi per provincia, dei contribuenti, nelle diverse classi di reddito (posto uguale a 100 il totale dei contribuenti per comune).

Dalla tab. 1 si può notare che 7 comuni nella provincia di Bari fanno registrare incidenze superiori al 45% nella classe di reddito più bassa, meno di 10.000 euro, tra questi Poggiorsini, Rutigliano, Sannicandro di Bari e Mola di Bari. Di contro Bari, Bitritto, Bitetto, Locorotondo e Modugno evidenziano incidenze inferiori al 36%.

Tab. 1 - Contribuenti per classi di reddito e per comune della provincia di Bari. Valori percentuali per riga - Anno 2013

Comuni	da 0 a 10.000 euro	da 10.000 a 15.000 euro	da 15.000 a 26.000 euro	da 26.000 a 55.000	da 55.000 a 75.000 euro	da 75.000 a 120.000 euro	oltre 120.000 euro
ACQUAVIVA DELLE FONTI	36,2	15,4	28,8	17,3	1,0	0,9	0,2
ADELFIA	41,0	16,1	25,0	16,2	1,0	0,6	0,1
ALBEROBELLO	35,9	20,3	29,2	12,7	1,0	0,6	0,2
ALTAMURA	42,3	17,6	26,8	11,4	0,9	0,7	0,2
BARI	32,2	12,5	27,8	21,4	2,8	2,3	0,9
BINETTO	39,3	13,8	26,2	18,6	1,0	0,7	0,3
BITETTO	35,3	14,9	30,5	17,9	0,9	0,4	0,1
BITONTO	41,1	15,7	27,0	14,3	1,0	0,7	0,2
BITRITTO	35,1	14,4	28,1	19,6	1,6	1,0	0,3
CAPURSO	41,1	15,3	25,5	16,1	1,0	0,7	0,2
CASAMASSIMA	38,5	17,1	26,5	15,7	1,2	0,8	0,3
CASSANO DELLE MURGE	40,1	15,7	26,5	15,7	1,0	0,7	0,2
CASTELLANA GROTTE	39,6	19,3	26,9	12,2	1,1	0,7	0,3
CELLAMARE	39,8	15,1	28,7	14,9	0,9	0,4	0,1
CONVERSANO	40,1	17,6	26,3	13,7	1,2	0,9	0,3
CORATO	42,4	16,3	24,5	14,5	1,2	0,8	0,2
GIOIA DEL COLLE	39,5	15,5	26,5	16,4	1,1	0,9	0,2
GIOVINAZZO	39,3	14,1	25,9	18,3	1,3	0,9	0,2
GRAVINA IN PUGLIA	44,7	17,5	26,2	10,3	0,8	0,4	0,1
GRUMO APPULA	45,3	14,9	25,8	13,0	0,5	0,4	0,1
LOCOROTONDO	35,8	23,3	29,1	10,2	0,9	0,6	0,2
MODUGNO	35,8	14,3	31,0	17,1	1,0	0,6	0,2
MOLA DI BARI	46,3	14,9	21,4	15,5	1,1	0,7	0,1
MOLFETTA	39,1	15,2	24,6	18,3	1,5	0,9	0,3
MONOPOLI	41,0	18,3	25,6	12,8	1,2	0,8	0,2
NOCI	41,5	17,7	26,4	12,1	1,1	0,9	0,3
NOICATTARO	42,0	20,7	22,0	12,3	1,4	1,2	0,4
PALO DEL COLLE	39,5	15,5	29,1	14,2	0,8	0,6	0,2
POGGIORSINI	47,8	20,2	23,1	8,9	0,0	0,0	0,0
POLIGNANO A MARE	40,2	21,5	25,1	11,8	0,7	0,6	0,2
PUTIGNANO	38,0	18,6	27,7	13,1	1,3	0,9	0,3
RUTIGLIANO	46,5	21,0	20,7	10,3	0,8	0,5	0,2
RUVO DI PUGLIA	42,1	18,4	24,2	13,5	0,9	0,7	0,2
SAMMICHELE DI BARI	39,4	18,8	24,8	15,1	1,1	0,5	0,1
SANNICANDRO DI BARI	46,4	16,9	23,2	12,6	0,5	0,4	0,1

SANTERAMO IN COLLE	44,7	18,1	25,9	10,0	0,7	0,5	0,2
TERLIZZI	43,3	15,9	24,7	14,4	1,0	0,6	0,2
TORITTO	45,9	16,8	24,5	12,0	0,6	0,2	0,1
TRIGGIANO	39,0	15,3	26,8	16,5	1,3	0,8	0,2
TURI	42,5	17,4	23,2	15,5	0,7	0,5	0,1
VALENZANO	36,0	14,0	27,0	19,9	1,5	1,2	0,3
PROVINCIA BA	38,5	15,8	26,5	16,1	1,5	1,1	0,4

Per la provincia di Brindisi (tab. 2), i comuni con le incidenze più elevate nella classe di reddito da 0 a 10.000 euro sono Torre Santa Susanna con 50,5%, Erchie con 50,2% e San Michele Salentino con 48,8%. Brindisi ha la percentuale più elevata di contribuenti nella classe oltre 120.000 euro, pari allo 0,4%.

Tab. 2 - Contribuenti per classi di reddito e per comune della provincia di Brindisi. Valori percentuali per riga - Anno 2013

Comuni	da 0 a 10.000 euro	da 10.000 a 15.000 euro	da 15.000 a 26.000 euro	da 26.000 a 55.000	da 55.000 a 75.000 euro	da 75.000 a 120.000 euro	oltre 120.000 euro
BRINDISI	35,0	13,3	27,5	20,8	1,8	1,2	0,4
CAROVIGNO	46,6	20,3	23,5	8,6	0,5	0,4	0,1
CEGLIE MESSAPICA	46,4	21,7	22,5	8,1	0,7	0,4	0,1
CELLINO SAN MARCO	43,6	22,2	23,7	9,4	0,7	0,3	0,0
CISTERNINO	37,0	21,9	28,1	11,6	0,7	0,3	0,2
ERCHIE	50,2	20,2	21,8	7,0	0,4	0,3	0,1
FASANO	42,8	21,2	24,9	9,5	0,8	0,6	0,2
FRANCAVILLA FONTANA	44,1	17,9	24,2	12,4	0,8	0,6	0,2
LATIANO	45,0	18,4	25,3	10,3	0,6	0,3	0,1
MESAGNE	40,2	18,7	26,2	13,1	1,0	0,7	0,1
ORIA	45,4	16,2	25,8	11,5	0,6	0,5	0,1
OSTUNI	38,8	17,7	25,8	15,3	1,4	0,9	0,2
SAN DONACI	40,3	21,9	25,7	10,8	0,8	0,4	0,1
SAN MICHELE SALENTINO	48,8	23,3	20,7	6,5	0,3	0,2	0,1
SAN PANCRAZIO SALENTINO	39,3	21,6	27,2	11,0	0,4	0,4	0,1
SAN PIETRO VERNOTICO	41,8	18,7	26,2	11,6	0,9	0,5	0,2
SAN VITO DEI NORMANNI	44,5	17,3	23,7	13,3	0,7	0,4	0,1
TORCHIAROLO	43,4	20,0	25,9	9,9	0,6	0,2	0,0
TORRE SANTA SUSANNA	50,5	18,3	21,8	8,6	0,4	0,2	0,1
VILLA CASTELLI	46,8	22,1	23,0	7,5	0,3	0,2	0,2
PROVINCIA BR	41,7	18,3	25,3	13,0	1,0	0,6	0,2

Dalla tab. 3 si nota che, per quanto attiene la provincia BT, tutti i comuni superano abbondantemente l'incidenza del 40% di contribuenti nella classe fino ai 10.000 euro, in particolare i comuni di San Ferdinando di Puglia con un 55,7%, Trinitapoli 51,9% e Canosa di Puglia 47,5%.

Tab. 3 - Contribuenti per classi di reddito e per comune della provincia di BT Valori percentuali per riga - Anno 2013

Comuni	da 0 a 10.000 euro	da 10.000 a 15.000 euro	da 15.000 a 26.000 euro	da 26.000 a 55.000	da 55.000 a 75.000 euro	da 75.000 a 120.000 euro	oltre 120.000 euro
ANDRIA	46,1	19,9	23,6	8,8	0,8	0,6	0,2
BARLETTA	45,1	16,2	24,1	12,3	1,1	0,9	0,3
BISCEGLIE	44,2	17,7	24,0	12,2	1,0	0,7	0,3
CANOSA DI PUGLIA	47,5	17,0	22,9	11,1	0,8	0,5	0,1
MARGHERITA DI SAVOIA	42,9	16,4	27,1	12,4	0,6	0,6	0,1
MINERVINO MURGE	46,5	20,0	23,4	9,1	0,7	0,2	0,1
SAN FERDINANDO DI PUGLIA	55,7	22,8	14,2	6,6	0,4	0,3	0,1
SPINAZZOLA	41,4	17,1	25,5	14,2	1,0	0,5	0,4
TRANI	41,6	15,2	24,6	15,5	1,5	1,1	0,5
TRINITAPOLI	51,9	19,4	18,0	9,5	0,6	0,5	0,1
PROVINCA BT	45,5	17,7	23,4	11,4	1,0	0,7	0,3

L'incidenza dei contribuenti nelle diverse classi di reddito dei comuni della provincia di Foggia è riportata nella tab. 4. Nella classe fino a 10.000 euro, Foggia, San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis hanno incidenze più elevate, rispettivamente del 34,6%, del 36,8% e del 40%. Di contro, quelli più bassi sono presenti nei comuni di Lesina 63,7%, Stornara 64,3%, Zapponeta 64,5% e Roseto Valfortore 66,2%.

Tab. 4 - Contribuenti per classi di reddito e per comune della provincia di Foggia Valori percentuali per riga - Anno 2013

Comuni	da 0 a 10.000 euro	da 10.000 a 15.000 euro	da 15.000 a 26.000 euro	da 26.000 a 55.000	da 55.000 a 75.000 euro	da 75.000 a 120.000 euro	oltre 120.000 euro
ACCADIA	44,5	18,2	26,2	9,9	0,6	0,4	0,2
ALBERONA	62,0	19,3	15,3	3,4	0,0	0,0	0,0
ANZANO DI PUGLIA	56,5	20,8	17,7	4,9	0,0	0,0	0,0
APRICENA	48,3	15,4	23,2	11,4	1,0	0,5	0,2
ASCOLI SATRIANO	48,8	20,2	21,5	8,6	0,5	0,3	0,0
BICCARI	43,2	17,9	28,2	10,1	0,5	0,0	0,2
BOVINO	47,1	17,3	22,8	11,3	0,7	0,6	0,2
CAGNANO VARANO	58,0	19,3	16,7	5,4	0,2	0,4	0,0
CANDELA	45,9	18,1	23,7	11,5	0,3	0,3	0,2
CARAPELLE	50,3	19,5	21,8	8,1	0,2	0,2	0,0
CARLANTINO	51,4	19,6	22,5	6,4	0,0	0,0	0,0
CARPINO	62,7	17,2	14,5	4,8	0,3	0,5	0,0
CASALNUOVO MONTEROTARO	52,0	22,4	16,9	8,1	0,7	0,0	0,0
CASALVECCHIO DI PUGLIA	57,6	20,7	16,7	4,7	0,3	0,0	0,0
CASTELLUCCIO DEI SAURI	43,4	23,1	22,0	10,7	0,4	0,4	0,0
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	54,7	19,9	19,5	5,9	0,0	0,0	0,0
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	50,3	20,5	19,9	8,7	0,6	0,0	0,0
CELENZA VALFORTORE	48,1	21,6	22,5	7,2	0,6	0,0	0,0
CELLE SAN VITO	62,1	13,7	19,0	5,2	0,0	0,0	0,0
CERIGNOLA	55,6	17,1	17,8	8,2	0,6	0,5	0,2
CHIEUTI	53,9	18,6	17,7	9,8	0,0	0,0	0,0
DELICETO	44,7	19,5	23,7	11,2	0,4	0,4	0,1
FAETO	53,7	21,7	16,1	8,5	0,0	0,0	0,0

FOGGIA	34,6	13,6	28,8	19,8	1,6	1,2	0,4
ISCHITELLA	52,1	21,4	19,7	6,5	0,3	0,0	0,0
ISOLE TREMITI	51,0	15,8	19,7	11,1	1,4	0,0	1,1
LESINA	63,7	13,0	14,3	8,2	0,3	0,3	0,1
LUCERA	43,1	15,9	24,6	14,5	0,9	0,7	0,3
MANFREDONIA	43,9	16,4	24,0	13,8	0,9	0,8	0,2
MATTINATA	47,2	21,9	20,4	9,4	0,7	0,2	0,2
MONTE SANT'ANGELO	42,1	16,8	25,9	13,9	0,7	0,5	0,1
MONTELEONE DI PUGLIA	55,6	16,0	20,0	7,4	0,5	0,5	0,0
MOTTA MONTECORVINO	40,5	22,3	24,0	12,5	0,0	0,8	0,0
ORDONA	53,4	20,8	19,7	5,7	0,4	0,0	0,0
ORSARA DI PUGLIA	47,9	23,7	20,6	7,7	0,0	0,2	0,0
ORTA NOVA	52,9	19,7	19,1	7,8	0,4	0,2	0,0
PANNI	57,7	19,6	16,2	5,9	0,6	0,0	0,0
PESCHICI	53,8	20,6	18,6	6,2	0,4	0,4	0,0
PIETRAMONTECORVINO	42,6	20,7	25,3	10,6	0,3	0,6	0,0
POGGIO IMPERIALE	51,8	17,1	20,5	10,0	0,3	0,3	0,0
RIGNANO GARGANICO	52,9	19,8	17,8	8,3	0,7	0,5	0,0
ROCCHETTA SANT'ANTONIO	46,1	20,7	23,8	9,1	0,3	0,0	0,0
RODI GARGANICO	50,9	17,1	20,2	10,4	0,7	0,5	0,2
ROSETO VALFORTORE	66,2	14,6	14,1	5,1	0,0	0,0	0,0
SAN GIOVANNI ROTONDO	36,8	14,7	27,3	17,6	1,2	2,0	0,3
SAN MARCO IN LAMIS	40,0	18,4	25,8	14,4	0,7	0,6	0,1
SAN MARCO LA CATOLA	56,5	18,4	19,3	5,7	0,0	0,0	0,0
SAN PAOLO DI CIVITATE	55,2	19,4	17,0	7,7	0,4	0,2	0,1
SAN SEVERO	47,6	17,5	21,3	11,7	1,1	0,7	0,2
SANNICANDRO GARGANICO	49,3	19,8	20,4	9,5	0,5	0,4	0,1
SANT'AGATA DI PUGLIA	44,3	21,1	26,9	6,8	0,4	0,4	0,0
SERRACAPRIOLA	60,5	16,8	15,6	6,5	0,3	0,2	0,0
STORNARA	64,3	19,6	12,3	3,5	0,2	0,2	0,0
STORNARELLA	58,0	18,8	16,8	6,1	0,2	0,2	0,0
TORREMAGGIORE	52,0	19,3	18,2	9,0	0,7	0,6	0,1
TROIA	42,0	18,6	25,7	12,5	0,5	0,7	0,0
VICO DEL GARGANO	49,4	19,0	20,2	10,1	0,6	0,6	0,1
VIESTE	49,9	18,8	21,7	8,7	0,6	0,4	0,1
VOLTURARA APPULA	56,1	18,9	18,6	6,5	0,0	0,0	0,0
VOLTURINO	47,5	19,5	23,7	8,8	0,0	0,5	0,0
ZAPPONETA	64,5	21,1	11,0	2,9	0,3	0,2	0,0
PROVINCIA FG	45,6	16,8	23,0	12,7	0,9	0,7	0,2

Lo stesso andamento si registra per la provincia di Taranto (tab. 5). Nella classe fino a 10.000 euro, i comuni di Avetrana, Ginosa e Sava hanno le incidenze più alte, rispettivamente del 52%, 50,9% e 48%. Di contro le percentuali più basse sono presenti nei comuni di Taranto, 31,7%, Statte, 32,9%, San Giorgio Ionico, 33,5% e Leporano, 34%.

Tab. 5 - Contribuenti per classi di reddito e per comune della provincia di Taranto Valori percentuali per riga - Anno 2013

Comuni	da 0 a 10.000 euro	da 10.000 a 15.000 euro	da 15.000 a 26.000 euro	da 26.000 a 55.000	da 55.000 a 75.000 euro	da 75.000 a 120.000 euro	oltre 120.000 euro
AVETRANA	52,0	19,0	20,0	8,4	0,3	0,3	0,0
CAROSINO	36,4	14,3	29,5	18,8	0,5	0,3	0,1
CASTELLANETA	42,3	15,9	25,9	14,4	0,7	0,7	0,2
CRISPIANO	36,5	14,8	30,3	17,1	0,8	0,3	0,0
FAGGIANO	40,5	15,2	32,0	12,1	0,2	0,0	0,0
FRAGAGNANO	40,5	16,5	28,7	13,4	0,5	0,2	0,1
GINOSA	50,9	16,8	21,5	10,0	0,4	0,3	0,1
GROTTAGLIE	40,9	17,4	24,5	15,3	0,8	0,8	0,3
LATERZA	44,6	16,6	26,4	11,4	0,5	0,3	0,2
LEPORANO	34,0	11,9	28,1	23,0	1,6	0,9	0,5
LIZZANO	44,7	16,7	27,7	10,3	0,4	0,2	0,0
MANDURIA	46,3	17,5	23,2	11,8	0,6	0,5	0,1
MARTINA FRANCA	39,4	17,3	27,2	13,9	1,0	0,9	0,3
MARUGGIO	45,1	16,9	24,4	11,9	1,0	0,7	0,1
MASSAFRA	43,0	16,2	26,4	13,0	0,7	0,5	0,2
MONTEIASI	35,2	12,5	34,1	17,3	0,4	0,4	0,0
MONTEMESOLA	38,5	16,5	31,7	12,9	0,2	0,2	0,0
MONTEPARANO	40,0	13,4	30,9	15,5	0,0	0,0	0,3
MOTTOLA	43,8	16,1	25,6	13,4	0,5	0,4	0,1
PALAGIANELLO	43,3	22,3	23,3	10,6	0,2	0,2	0,0
PALAGIANO	43,6	19,5	24,1	12,0	0,4	0,3	0,1
PULSANO	38,9	14,7	28,9	16,1	0,7	0,5	0,1
ROCCAFORZATA	38,4	13,7	33,1	14,1	0,4	0,4	0,0
SAN GIORGIO IONICO	33,5	13,1	29,9	22,2	0,6	0,5	0,1
SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	46,5	15,2	27,4	10,3	0,3	0,2	0,1
SAVA	48,0	17,7	23,8	9,7	0,3	0,4	0,1
STATTE	32,9	13,4	33,5	18,7	1,0	0,5	0,1
TARANTO	31,7	12,0	30,5	22,6	1,6	1,2	0,4
TORRICELLA	46,5	19,7	25,7	7,4	0,4	0,3	0,0
PROVINCIA TA	38,8	15,0	27,7	16,5	1,0	0,7	0,2

Per i comuni della provincia di Lecce, la classe di reddito fino a 10.000 euro, ha le percentuali più basse di contribuenti per i comuni di Lecce, Sternatia, Cavallino e Maglie che fanno registrare i valori rispettivamente del 33,8%, del 35,6%, del 35,8% e 36,8%, al contrario quelle più elevate sono presenti nei comuni di Acquarica del Capo, 59%, Salve, 58,9%, Presicce, 58,6% e Porto Cesareo 57,5% (tab. 6).

Tab. 6 - Contribuenti per classi di reddito e per comune della provincia di Lecce Valori percentuali - Anno 2013

Comuni	da 0 a 10.000 euro	da 10.000 a 15.000 euro	da 15.000 a 26.000 euro	da 26.000 a 55.000	da 55.000 a 75.000 euro	da 75.000 a 120.000 euro	oltre 120.000 euro
ACQUARICA DEL CAPO	59,0	18,2	14,9	7,3	0,4	0,3	0,0
ALESSANO	49,9	16,1	21,6	11,2	0,6	0,4	0,2
ALEZIO	46,1	17,3	23,2	12,2	0,7	0,5	0,0
ALLISTE	54,3	19,5	18,6	6,9	0,3	0,3	0,1
ANDRANO	41,5	16,0	27,3	14,2	0,4	0,6	0,0

ARADEO	51,9	19,6	19,3	8,3	0,5	0,4	0,1
ARNESANO	42,0	18,1	24,4	13,4	1,1	0,8	0,2
BAGNOLO DEL SALENTO	48,7	21,0	20,7	9,6	0,0	0,0	0,0
BOTRUGNO	43,7	22,7	23,3	9,2	0,6	0,3	0,2
CALIMERA	37,8	16,8	25,6	17,6	1,2	0,8	0,1
CAMPI SALENTINA	40,3	18,1	25,4	14,6	0,9	0,6	0,1
CANNOLE	47,2	26,1	19,7	6,5	0,6	0,0	0,0
CAPRARICA DI LECCE	38,8	18,4	26,8	14,5	0,7	0,8	0,0
CARMIANO	44,5	21,6	22,1	10,8	0,6	0,3	0,1
CARPIGNANO SALENTINO	46,1	22,6	21,4	9,1	0,5	0,3	0,0
CASARANO	44,4	20,5	23,6	9,8	0,8	0,7	0,2
CASTRI DI LECCE	41,4	21,8	25,3	10,8	0,4	0,4	0,0
CASTRIGNANO DE' GRECI	50,6	18,0	20,3	9,6	0,8	0,5	0,2
CASTRIGNANO DEL CAPO	52,4	17,0	17,2	12,0	0,8	0,5	0,1
CASTRO.	40,0	20,0	21,7	16,8	1,0	0,4	0,0
CAVALLINO	35,8	15,8	25,8	20,0	1,3	1,1	0,2
COLLEPASSO	47,0	20,1	19,4	12,6	0,5	0,2	0,1
COPERTINO	49,4	18,1	21,1	10,3	0,7	0,5	0,1
CORIGLIANO D'OTRANTO	45,5	18,1	22,2	12,7	0,7	0,5	0,2
CORSANO	51,8	18,1	20,6	8,7	0,3	0,4	0,0
CURSI	45,6	21,7	22,1	10,4	0,2	0,0	0,0
CUTROFIANO	48,7	18,8	20,6	10,9	0,6	0,3	0,1
DISO	41,6	16,8	26,2	14,4	0,5	0,5	0,0
GAGLIANO DEL CAPO	51,6	17,2	19,1	11,0	0,6	0,4	0,0
GALATINA	41,8	16,1	25,0	14,7	1,2	0,8	0,4
GALATONE	46,2	17,1	23,1	12,7	0,5	0,3	0,1
GALLIPOLI	43,8	14,4	22,4	16,8	1,3	1,1	0,3
GIUGGIANELLO	47,7	19,1	20,3	11,8	1,2	0,0	0,0
GIURDIGNANO	43,6	24,4	21,5	9,7	0,4	0,3	0,0
GUAGNANO	44,4	22,7	22,6	9,5	0,4	0,4	0,0
LECCE	33,8	12,3	24,8	22,9	2,8	2,4	1,0
LEQUILE	41,8	17,9	25,1	13,5	1,0	0,5	0,2
LEVERANO	53,4	19,7	17,9	8,1	0,4	0,4	0,1
LIZZANELLO	40,7	19,3	25,9	12,5	0,8	0,7	0,1
MAGLIE	36,8	14,4	25,7	19,3	1,8	1,4	0,6
MARTANO	48,3	18,9	21,5	9,9	0,8	0,4	0,1
MARTIGNANO	42,9	18,2	23,9	14,2	0,8	0,0	0,0
MATINO	49,1	20,9	19,3	9,4	0,7	0,5	0,2
MELENDUGNO	47,0	18,9	21,0	11,9	0,7	0,3	0,1
MELISSANO	48,5	23,9	20,3	6,2	0,5	0,4	0,2
MELPIGNANO	48,5	19,1	22,0	9,5	0,6	0,3	0,0
MIGGIANO	45,8	18,9	23,4	11,1	0,4	0,4	0,0
MINERVINO DI LECCE	44,1	23,0	22,3	9,9	0,3	0,5	0,0
MONTERONI DI LECCE	46,2	18,0	21,9	12,2	0,9	0,6	0,3
MONTESANO SALENTINO	48,3	17,3	22,0	11,2	0,6	0,6	0,0
MORCIANO DI LEUCA	55,7	18,7	16,0	8,8	0,3	0,4	0,0
MURO LECCESE	45,3	19,1	22,3	12,0	0,5	0,6	0,2
NARDO'	46,4	16,4	21,5	13,6	1,0	0,8	0,2
NEVIANO	49,0	20,4	19,6	10,4	0,3	0,3	0,0
NOCIGLIA	40,4	18,5	24,9	15,0	0,8	0,4	0,0
NOVOLI	44,8	17,4	23,9	11,9	0,9	0,9	0,1

ORTELLE	44,6	18,4	23,4	12,4	0,5	0,6	0,0
OTRANTO	44,4	18,2	19,5	15,3	1,2	1,0	0,4
PALMARIGGI	44,2	22,1	23,9	9,3	0,5	0,0	0,0
PARABITA	46,5	19,4	21,2	11,7	0,6	0,4	0,2
PATU'	56,6	17,5	15,8	9,5	0,5	0,0	0,0
POGGIARDO	43,2	18,5	24,7	11,9	0,8	0,7	0,1
PORTO CESAREO	57,5	16,9	15,2	9,4	0,6	0,5	0,0
PRESICCE	58,6	16,4	15,0	8,9	0,6	0,3	0,2
RACALE	50,5	20,9	19,0	8,3	0,5	0,5	0,2
RUFFANO	50,6	23,3	18,2	7,1	0,4	0,3	0,1
SALICE SALENTINO	42,6	20,7	25,5	10,3	0,5	0,3	0,1
SALVE	58,9	16,1	14,2	10,0	0,4	0,2	0,2
SAN CASSIANO	41,5	20,8	23,2	13,5	0,3	0,7	0,0
SAN CESARIO DI LECCE	38,4	16,6	26,4	16,7	0,8	0,9	0,2
SAN DONATO DI LECCE	40,5	19,7	24,7	13,9	0,6	0,4	0,2
SAN PIETRO IN LAMA	43,4	20,2	23,9	11,8	0,4	0,3	0,0
SANARICA	45,1	18,9	24,9	10,6	0,4	0,0	0,0
SANNICOLA	48,5	18,3	20,5	11,2	0,8	0,6	0,1
SANTA CESAREA TERME	42,3	22,6	23,0	10,4	0,9	0,7	0,2
SCORRANO	43,5	20,5	23,7	11,2	0,6	0,4	0,1
SECLI'	50,8	16,6	18,7	13,2	0,4	0,3	0,0
SOGLIANO CAVOUR	46,8	18,4	23,0	11,1	0,4	0,3	0,0
SOLETO	39,3	15,1	24,6	19,4	0,8	0,6	0,1
SPECCHIA	49,0	20,4	21,1	8,7	0,3	0,4	0,1
SPONGANO	43,6	18,0	23,2	14,3	0,5	0,3	0,0
SQUINZANO	43,2	18,9	24,8	11,4	0,9	0,6	0,2
STERNATIA	35,6	15,9	26,9	20,5	0,5	0,7	0,0
SUPERSANO	52,9	23,0	17,5	6,0	0,3	0,3	0,0
SURANO	47,2	19,7	23,1	9,6	0,3	0,0	0,0
SURBO	41,1	19,2	26,5	12,2	0,5	0,4	0,1
TAURISANO	51,6	20,3	21,2	6,0	0,4	0,4	0,1
TAVIANO	48,5	20,8	19,7	9,8	0,7	0,5	0,1
TIGGIANO	46,9	17,4	22,4	11,8	0,7	0,5	0,3
TREPUZZI	40,8	20,2	24,8	12,6	0,8	0,6	0,2
TRICASE	42,0	16,0	24,3	15,3	1,1	1,0	0,3
TUGLIE	50,0	19,8	19,6	9,3	0,7	0,5	0,1
UGENTO	52,6	20,2	17,9	8,3	0,6	0,4	0,1
UGGIANO LA CHIESA	48,4	21,7	18,3	10,3	0,7	0,5	0,0
VEGLIE	48,2	21,4	20,9	8,5	0,5	0,3	0,2
VERNOLE	40,7	18,5	27,5	12,4	0,4	0,4	0,1
ZOLLINO	45,8	15,8	23,3	13,6	1,1	0,3	0,0
PROVINCIA LE	44,5	17,9	22,5	13,1	1,0	0,8	0,2

STUDIO DELLA CONCENTRAZIONE

Si presentano i risultati dello studio della concentrazione tendente a verificare l'ipotesi che i redditi medi, divisi in classi, tra la sei province pugliesi, si concentrino allo stesso modo. La costruzione di sei curve di Lorenz, una per ciascuna provincia, e il conseguente confronto grafico, permette di evidenziare qualitativamente le eventuali differenze. La misura quantitativa della concentrazione è realizzabile attraverso l'indice di Gini, identificato come *R*:

$$R = \sum_{i=1}^{n-1} \frac{P_i - Q_i}{P_i}$$

laddove Q_i sono le percentuali cumulate della variabile reddito e i P_i sono le percentuali cumulate di T in caso di equidistribuzione, *n* è il numero delle classi.

R è un numero compreso tra 0 e 1, ove 0 è rappresentativo di equidistribuzione (es. nella provincia oggetto di esame tutto il reddito sarebbe equamente diviso nelle classi considerate) e 1 di massima concentrazione (es. nella provincia considerata tutto il reddito sarebbe concentrato in un'unica classe).

I valori di R sono presenti in tab. 7, riferiti a livello provinciale, per le seguenti classi di reddito, in euro,

0-10.000
10.000-15.000
15.000-26.000
26.000-55.000
55.000-75.000
75.000-120.000
oltre 120.000

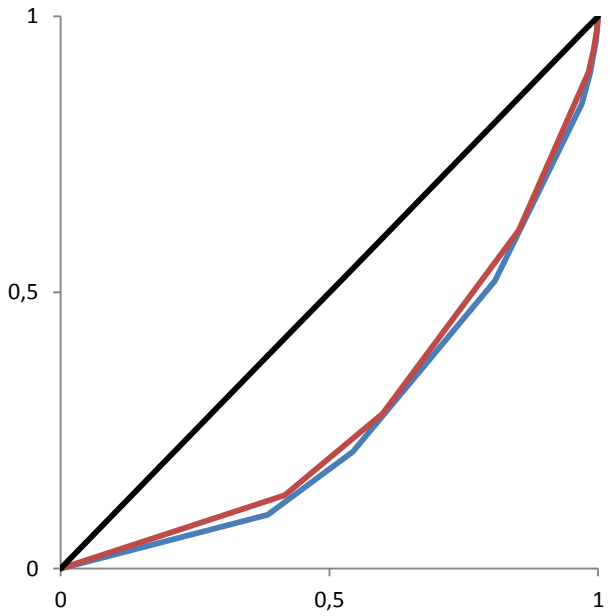
I valori sono pressoché simili e mostrano che la concentrazione del reddito non avviene in modo differente per i sei territori provinciali.

Tab. 7 - Indici di concentrazione per provincia

Province	Indice di Concentrazione di Gini
Bari	44,5%
Brindisi	41,3%
BT	44,5%
Foggia	43,8%
Lecce	42,9%
Taranto	41,7%

Questo è evidente anche graficamente. Mettendo a confronto la curva di Lorenz per la provincia con il valore di R più alto (Bari) con quella con l'R più basso (Brindisi) non si riscontrano, qualitativamente, delle differenze apprezzabili e confermano una omogeneità di concentrazione di reddito nelle classi, rispetto alla province (fig. 16).

Fig. 16 - Curve di Lorenz per le province di Bari e di Brindisi



GLOSSARIO

Reddito da partecipazione: deriva dalla partecipazione a società di persone ed equiparate nonchè ad associazioni fra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni ovvero ad imprese familiari.

Reddito da fabbricati: somma dei redditi imponibili derivanti dai fabbricati posseduti compresa l'abitazione principale non soggetta ad IMU. Per ciascun immobile il reddito è determinato in base alla rendita catastale o al canone di locazione, rapportati al periodo e alla quota di possesso. Non comprende i redditi imponibili derivanti da immobili ad uso abitativo dati in locazione per i quali si è optato per la tassazione sostitutiva (cedolare secca). e i redditi da fabbricati non imponibili in virtù del principio di sostituzione introdotto dalla disciplina IMU. Sono invece compresi nella misura del 50% i fabbricati ad uso abitativo non locati, assoggettati ad IMU, situati nello stesso comune in cui si trova l'abitazione principale.

Reddito da lavoro autonomo: differenza positiva tra i compensi e i proventi dell'attività professionale o artistica e le spese afferenti la medesima. Tale importo, depurato delle perdite afferenti esercizi precedenti e della quota parte soggetta ad imposta sostitutiva, concorre alla formazione del reddito complessivo.

Reddito da lavoro autonomo o assimilato: derivante dal lavoro prestato alle dipendenze di altri, compresi i redditi assimilati (es: prestazioni per collaborazioni coordinate e continuative, premi per incremento di produttività da assoggettare a tassazione ordinaria, indennità corrisposte da Inps o altri enti, trattamenti pensionistici integrativi) e i compensi percepiti per lavori socialmente utili in regime agevolato.

Reddito da Pensione: importi percepiti per la cessazione dell'attività lavorativa o altri motivi previsti dalla legge (es: pensione di invalidità, di reversibilità, sociale, contribuzione volontaria). Non comprende i trattamenti pensionistici integrativi.

Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria: viene calcolato sottraendo al Reddito d'impresa in contabilità ordinaria le quote spettanti ai collaboratori dell'impresa familiare o al coniuge e le perdite d'impresa in contabilità ordinaria.

Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata: viene calcolato sottraendo al Reddito d'impresa in contabilità semplificata le quote di spettanza dei familiari o del coniuge e le perdite d'impresa in contabilità ordinaria. Tale importo, depurato della quota parte soggetta ad imposta sostitutiva, concorre alla formazione del reddito complessivo.

Reddito imponibile: sul quale calcolare l'imposta ottenuto come somma algebrica del reddito complessivo comprensivo del credito d'imposta per fondi comuni e al netto delle perdite compensabili nei limiti del credito d'imposta per fondi comuni, delle deduzioni per abitazione principale e degli oneri deducibili.

UFFICIO STATISTICO, Via Gentile 52 - 70126 Bari
email: ufficio.statistico@regione.puglia.it;
www.regione.puglia.it/ufficiostatistico